



Oggi è la giornata mondiale del morbo di Parkinson



Oggi Giovedì 11 Aprile, in diverse città europee viene celebrata la Giornata mondiale del morbo di Parkinson. Non a caso è stato scelto questo giorno perché oggi, ricorre il compleanno del dottor James Parkinson che per primo identificò i segni di questa patologia. Questa sarà l'occasione giusta per fare il punto della situazione e per indicare la strategia adatta per una corretta prevenzione.

Malattia degenerativa del sistema nervoso centrale, la **malattia di Parkinson**, comunemente denominata morbo di Parkinson, arreca la morte delle cellule che rilasciano la dopamina.

I sintomi della malattia sono inconfondibili, tremore, perdita della rigidità muscolare e lentezza dei movimenti, che lasciano immediatamente pensare alle prime avvisaglie dei prodomi parkinsoniani.

La prima descrizione dettagliata di questi sintomi, fu descritta meticolosamente in un trattato "Hertzberg L. *An Essay on the Shaking Palsy. Reviews and notes on the journals in which they appeared*" nel 1817, dal medico inglese James Parkinson da cui ha preso il nome la malattia. Il famoso farmacista e chirurgo londinese vissuto nel XIX secolo e deceduto nel 1824, descrisse questa malattia in tutte le sue più svariate forme ed è per questa motivazione che il Parkinson è legato al suo nome.

Ancora oggi le cause della malattia non sono note ma i fattori che contribuiscono al suo sviluppo, pare siano genetici o tossici dovuti ad esposizioni lavorative ad alto rischio.

Il rischio di ammalarsi infatti, aumenta se si entra a contatto con sostanze come idrocarburi o solventi oppure se sono stati inalati metalli pesanti quali lo zinco, il ferro o il rame.

Oggi, **11 Aprile**, in concomitanza con il giorno in cui ricorre il compleanno di questo rinomato specialista, i riflettori si accendono sul Parkinson.

Già dal 1997 infatti, si celebra ogni anno la giornata mondiale del Parkinson, sostenuta dall'Epda (Associazione Europea per la malattia di Parkinson).

In Europa si contano circa un milione e duecentomila persone affette da Parkinson ed anche papa Giovanni Paolo II ne era affetto, così come il dittatore tedesco Adolf Hitler.

Il Professor Paolo Barone, presidente di Dismov – Sin (Associazione Italiana dei disordini del movimento e della malattia di Parkinson), in associazione con la Limpe (Lega Italiana contro la malattia di Parkinson e le demenze in genere), spiega che anche su altri fronti si sta combattendo tenacemente, per raggiungere obiettivi atti a sconfiggere questa patologia.

“Il Parkinson, spiega il professore, si classifica al terzo posto nella scala delle malattie degenerative che inevitabilmente portano ad una condizione invalidante e se almeno all’inizio i sintomi motori possono essere tenuti a bada con un’adeguata terapia medica, con l’avanzare della patologia, i farmaci non riescono a bloccare la progressione del Parkinson. A tal proposito si sta studiando attentamente qualche farmaco con molecole neuroprotettive che possano alleviare i sintomi severi ed importanti che il Parkinson irrimediabilmente porta con l’avanzare del male.”

Nel giro di cinque anni, assicura il Professore, potrebbero essere adottate nuove metodologie analitiche che consentiranno di identificare in maniera precoce, chi soffre della malattia.

Chi ha già tra la parentela più stretta un parkinsoniano, conclude il Professore, è più predisposto al Parkinson rispetto agli altri.

E' bene riferire quindi allo specialista, se si avvertono sintomi come quelli che arrecano disturbi del sonno, di stipsi o di distorsione dell'olfatto.

